



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**Indirizzo:** IP02 – SERVIZI SOCIO – SANITARI

**Tema di:** IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA e  
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA

*È stata mia moglie, racconta Eugenio, 56 anni, la prima a dirmi di rivolgermi ad un medico. Di certo avvertivo un senso di disagio. La mia mano dx aveva un tremore strano e lo stesso sentivo alla mandibola. La mia postura era instabile, i miei movimenti lenti. Anche la mia calligrafia non era più la stessa, producevo tanta saliva, e anche la mia voce aveva uno spessore diverso, monotona e meno corposa.*

Occorrono in media 17 mesi per sapere che si soffre di morbo di Parkinson; ottenuta la diagnosi, un paziente su tre non può contare su nessun aiuto e a volta salta le terapie, ostacolate anche dai lunghi tempi della burocrazia. Sono questi gli aspetti più preoccupanti della **ricerca del Censis** realizzata nell'ambito del progetto pluriennale **Centralità della persona e della famiglia: realtà o obiettivo da raggiungere?** avviato dalla Fondazione Cesare Serono. Lo studio ha analizzato da un lato la situazione delle famiglie con un componente affetto da sindrome di Down dall'altro ha coinvolto un campione di 312 persone con morbo di Parkinson.

Per i malati di Parkinson i problemi più rilevanti sono le **terapie, l'accesso alle cure, la gestione farmacologica e l'assistenza.**

In media, rivela la ricerca, un parkinsoniano deve assumere farmaci per sette volte al giorno. **La metà (il 49%) ha bisogno di farsi aiutare da qualcuno per ricordarsi di prendere i farmaci** negli orari giusti, a uno su quattro succede almeno due volte alla settimana di perdere il conto delle somministrazioni giornaliere, a uno su cinque capita di dimenticare del tutto di prenderli.

Il 17% degli interessati lamenta poi **difficoltà relative alle modalità burocratiche per ottenere i farmaci**, problema riferito con maggiore frequenza dai pazienti più gravi (31%). Il peso economico dei farmaci sul budget familiare viene indicato come un problema da un paziente su tre.

In conclusione, il 73% di campione di malati di Parkinson afferma che **la malattia ha modificato la propria vita sociale e ora si sente isolato**, il 57% lamenta che la malattia lo fa sentire inutile, il 13% addirittura che a causa della malattia il nucleo familiare si è disgregato.

Tratto da: <https://www.disabili.com/medicina/23895-parkinson-per-il-censis-il-73-dei-malati-soffre-di-solitudine>



*Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca*

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**Indirizzo:** IP02 – SERVIZI SOCIO – SANITARI

**Tema di:** IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA e  
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA

**La solitudine del malato**

La charity “Parkinson’s Uk” ha infatti riscontrato che il 37 per cento dei pazienti che ha ricevuto una diagnosi di Parkinson nasconde i sintomi fin che può e il 63 per cento dichiara di voler evitare imbarazzo intorno a sé e di ricorrere dunque a bugie innocue. L’organizzazione ha intervistato 1868 persone affette da questa malattia neuro-degenerativa riscontrando un quadro sconcertante di quella che è la sofferenza psicologica di fronte a questa patologia. Emerge una profonda solitudine del paziente, una vergogna della malattia e una paura di non essere accettati, che scaturiscono da una scarsa consapevolezza e informazione lacunosa ancora esistenti intorno a questa condizione e al fatto che non se ne parla a sufficienza.

Tratto da: [https://www.corriere.it/salute/neuroscienze/16\\_aprile\\_18/parkinson-due-pazienti-cinque-mentono-sintomi](https://www.corriere.it/salute/neuroscienze/16_aprile_18/parkinson-due-pazienti-cinque-mentono-sintomi)

Dai brani citati il candidato esamini le problematiche della malattia, diagnosi, decorso, terapia e formuli un piano di assistenza che tenga conto di tutte le necessità di supporto.

---

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d’esame in coerenza con le specificità del Piano dell’offerta formativa dell’istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d’istituto.

È consentito l’uso del dizionario di italiano.

È consentito l’uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.